

PNA 2024 in pratica: misure di prevenzione e strumenti ANAC per i piccoli Comuni

Michele Solla

11/03/2025



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica



PIA
GOVERNANCE
E CAPACITÀ
ISTITUZIONALE
2014-2020



Di cosa parleremo

- Introduzione e struttura dell'Aggiornamento 2024
- Sezione “Rischi corruttivi e trasparenza” nel PIAO
- Strumenti operativi per la prevenzione della corruzione
- Misure generali di prevenzione
- Focus sulla trasparenza



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica



POC
PROGRAMMA
OPERATIVO
COMPLEMENTARE



iFEL
Fondazione ANCI

Aggiornamento 2024 al PNA 2022

Delibera n. 31 del 30 gennaio 2025: aggiornamento 2024 del Piano Nazionale Anticorruzione 2022.

Destinatari: Comuni con meno di 5.000 abitanti e meno di 50 dipendenti.

Obiettivo: semplificare l'attuazione delle normative anticorruzione per enti di piccole dimensioni.

Contenuti principali:

- ✓ Modelli per mappatura dei rischi e misure di prevenzione.
- ✓ Indicazioni per la sezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" del PIAO.
- ✓ Linee guida su analisi del contesto, valutazione dei rischi e monitoraggio delle misure.

Finalità: Essere una guida pratica per la strutturazione del PIAO e l'autovalutazione del piano stesso.



Ambito soggettivo di applicazione: dipendenti e abitanti

Calcolo al 31 dicembre anno precedente:

Dipendenti -> Metodo: Tabella 12 del Conto Annuale (cedolini stipendiali). **1 unità a tempo pieno = 12 cedolini stipendiali.**

Abitanti -> Si definiscono comuni con **popolazione inferiore ai 5.000 abitanti**, quelli rientranti nella fattispecie indicata **dall' art. 1, co. 2 della legge 6 ottobre 2017, n. 158.**

Soglia dimensionale per l'applicazione delle semplificazioni:

Determinata all'inizio del triennio di programmazione.



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica



GOVERNANCE
E CAPACITÀ
ISTITUZIONALE
2014-2020

POC PROGRAMMA
OPERATIVO
COMPLEMENTARE



iFEL
Fondazione ANCI

Contenuti chiave della sezione «Rischi corruttivi e trasparenza» del PIAO

Contenuti Chiave della Sezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" del PIAO

Anagrafica del Comune: Dati identificativi, soggetti coinvolti, numero abitanti e dipendenti.

Obiettivi strategici: Definiti dall'organo di indirizzo, esempi di obiettivi.

Contesto esterno: Analisi delle caratteristiche del territorio che possono favorire la corruzione.

Contesto interno: Analisi dell'organizzazione e della gestione dei processi.

Struttura organizzativa: Dotazione di personale, distribuzione dei ruoli e responsabilità.

Aree di Rischio: Mappature: Identificazione e analisi dei processi organizzativi esposti a rischi corruttivi, aree di rischio obbligatorie e processi aggiuntivi.

Misure Generali: Misure trasversali all'intera amministrazione, misure generali obbligatorie per i piccoli comuni.

Sottosezione Trasparenza: Organizzazione dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati, compiti del RPCT, monitoraggio.



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud



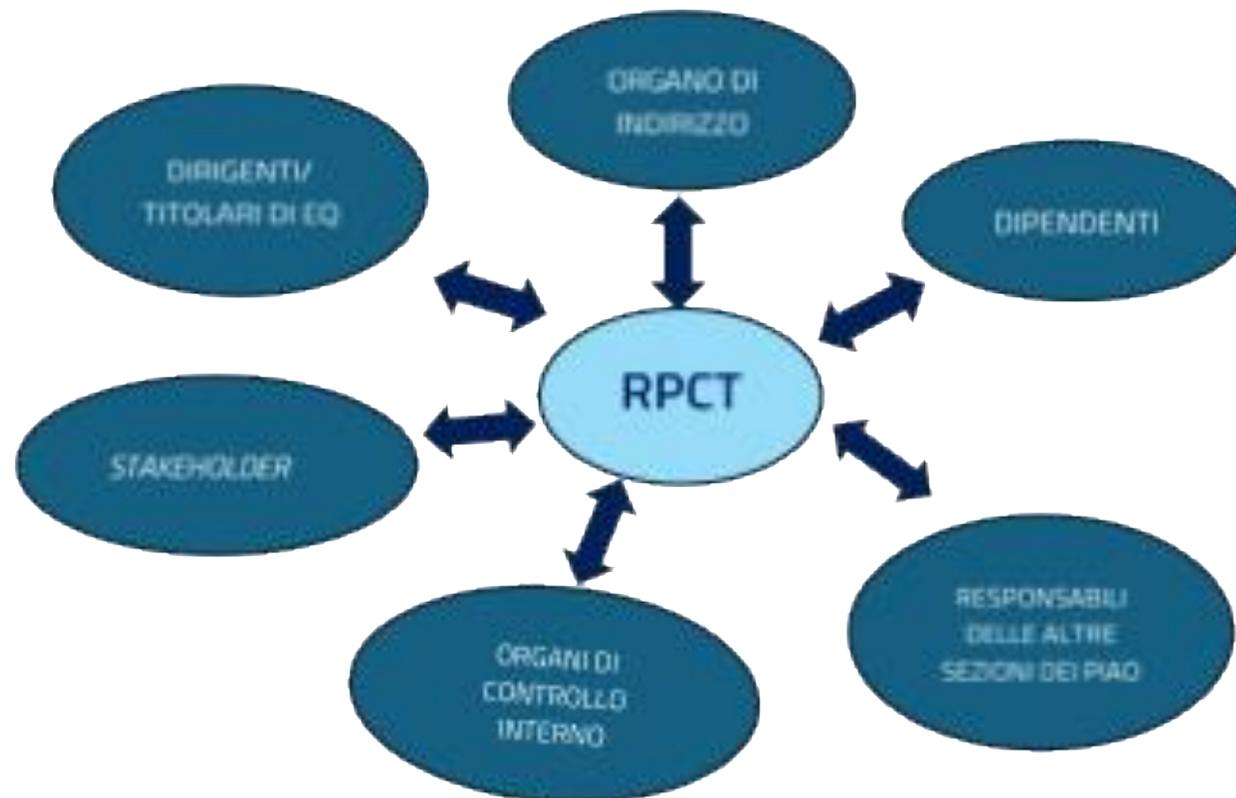
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica



POC
PROGRAMMA
OPERATIVO
COMPLEMENTARE



I soggetti coinvolti nella redazione della sezione «Rischi corruttivi e trasparenza»



Fonte: Aggiornamento 2024 al PNA 2022 (cfr. deliberazione dell'ANAC n. 31/2025)

I soggetti coinvolti nella redazione della sezione «Rischi corruttivi e trasparenza»

- **Consiglio comunale:** definisce gli indirizzi strategici di prevenzione della corruzione e trasparenza, integrandoli nei documenti di programmazione strategico-gestionale.
- **Giunta comunale:** definisce gli obiettivi di prevenzione della corruzione e trasparenza, e approva il PIAO.
- **RPCT:** Ha un ruolo di impulso e coordinamento del sistema di prevenzione, riferito alla predisposizione della sezione “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO e alla fase di monitoraggio. Nei piccoli comuni, il Segretario comunale può anche essere responsabile della predisposizione delle altre sezioni del PIAO.



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica



POC
PROGRAMMA
OPERATIVO
COMPLEMENTARE



I soggetti coinvolti nella redazione della sezione «Rischi corruttivi e trasparenza»

- **Responsabili delle aree gestionali:** Informano il responsabile e l'autorità giudiziaria, gestiscono il rischio, propongono misure di prevenzione, monitorano le attività a rischio e adottano azioni correttive.
- **Tutti i dipendenti:** Partecipano alla gestione del rischio, osservano le misure anticorruzione e i codici di comportamento, segnalano conflitti di interesse e illeciti, e seguono la formazione in materia.
- **Organismo di valutazione (OIV/NIV):** Partecipa alla gestione del rischio, verifica l'applicazione del piano anticorruzione e la coerenza con la programmazione strategica, esprime pareri sul Codice di comportamento e riferisce all'ANAC.



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica



POC
PROGRAMMA
OPERATIVO
COMPLEMENTARE



La riconferma nel triennio di vigenza del PIAO

Quando NON si può confermare, nel triennio, la programmazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza dell'anno precedente?

Nel caso in cui:

- ✓ siano emersi fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative
- ✓ siano state introdotte modifiche organizzative rilevanti
- ✓ siano stati modificati gli obiettivi strategici
- ✓ siano state modificate in modo significativo le altre sezioni del PIAO

Sondaggio n. 1

Il comune si è avvalso della facoltà di confermare la validità della sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO nel triennio di vigenza?

SI

NO



Gli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione

- ✓ Promuovere **cultura dell'integrità** (formazione, codici etici, trasparenza interna)
- ✓ Rafforzare l'utilizzo di **strumenti digitali** (Piattaforma Unica Trasparenza, e-procurement)
- ✓ Ottimizzare **controlli interni** e il collegamento con il ciclo della performance
- ✓ Coinvolgere **comunità locale** (consultazioni pubbliche, feedback cittadini)
- ✓ Mappare **rischi specifici** in appalti, fondi PNRR, procedure amministrative
- ✓ **Revisione della regolamentazione interna** allineate agli standard nazionali/europei
- ✓ **Vigilanza sull'adozione di misure di prevenzione** della corruzione e di trasparenza da parte delle **società partecipate e/o enti controllati**



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica



PROGRAMMA
OPERATIVO
COMPLEMENTARE



Modalità di approvazione degli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione

- ✓ **Consultazione pubblica**: per la programmazione anticorruzione, consentendo ai cittadini e alle organizzazioni di partecipare attivamente.
- ✓ **SeS del DUP**: integrazione delle linee strategiche in materia di prevenzione della corruzione all'interno della SeS del DUP che definisce gli obiettivi strategici dell'amministrazione per il mandato amministrativo, indicando le scelte fondamentali per la creazione di valore pubblico
- ✓ **Deliberazione di Consiglio Comunale**: Nell'ambito degli enti territoriali che possiedono due organi di indirizzo politico (uno generale, il Consiglio, e uno esecutivo, la Giunta), è utile l'approvazione da parte del primo di un documento contenente gli indirizzi strategici per la prevenzione della corruzione. La Giunta rimane competente all'adozione finale (cfr. PNA 2015).



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica



POC
PROGRAMMA
OPERATIVO
COMPLEMENTARE



Sondaggio n. 2

Il Comune ha approvato gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza per l'anno corrente o per annualità precedenti ed in che modo?

- A. All'interno della sezione strategica del DUP
- B. Con apposita deliberazione di consiglio comunale
- C. All'interno del PIAO
- D. Non sono mai stati approvati obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione e la trasparenza



Analisi del contesto esterno e del contesto interno

Nell'individuare i dati per l'analisi del contesto esterno e interno, le amministrazioni devono attenersi a principi fondamentali per garantire un'efficace strategia di prevenzione della corruzione

1. Contesto Esterno

- ✓ Identificazione di **fattori pertinenti all'ambito operativo** che possono causare fenomeni di corruzione (rilevanza).
- ✓ **Analisi completa dei fattori** culturali, sociali, economici e del territorio, dei processi propri del comune e degli stakeholder influenti sull'ente (completezza).
- ✓ Descrizione chiara e sintetica dei **fattori che possono rendere l'ente esposto a un maggiore rischio corruttivo** (chiarezza e sintesi).

2. Contesto Interno

- ✓ Aggiornamento: **Utilizzare dati aggiornati** per descrivere l'organizzazione correttamente (aggiornamento).
- ✓ Dettaglio e Coordinamento: Fornire **dati completi** sulla struttura e la sua organizzazione, **coordinandoli con altre sezioni del PIAO** per evitare duplicazioni (dettaglio e coordinamento).
- ✓ **Identificazione e analisi dei processi**, flessibilità e specificità nella prevenzione della corruzione considerando **misure di prevenzione specifiche nei casi in cui ai titolari di incarichi politici siano attribuite responsabilità o il potere tecnico gestionale**



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica



POC
PROGRAMMA
OPERATIVO
COMPLEMENTARE



Analisi del contesto esterno

Esempi di dati e fonti utili per l'analisi del contesto esterno:

- ✓ **Dati giudiziari** relativi al tasso di criminalità organizzata e di reati contro la pubblica amministrazione (ISTAT, Ministero dell'Interno, Prefetture, Corte dei Conti, Corte di Cassazione, ANAC).
- ✓ Informazioni sulle **caratteristiche generali del territorio** (tasso di **disoccupazione**, vocazione turistica, presenza di **insediamenti produttivi**) (ISTAT, Università, centri di ricerca).
- ✓ **Informazioni acquisite con indagini** relative agli stakeholder di riferimento (**questionari online**, focus group, interviste).
- ✓ **Segnalazioni** ricevute tramite **whistleblowing**.
- ✓ Dati su **criticità risultanti dalle attività di monitoraggio** del RPCT.

L'analisi del contesto esterno deve descrivere sinteticamente e chiaramente i fattori che potenzialmente favoriscono l'esposizione al rischio corruttivo del comune



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica



POC
PROGRAMMA
OPERATIVO
COMPLEMENTARE



Analisi del contesto interno

Dati minimi rappresentativi della struttura organizzativa includono:

- ✓ Numero **totale di dipendenti**.
- ✓ **Tipologia di segretario comunale** (titolare, in convenzione, a scavalco, in reggenza, supplente).
- ✓ Nomina di un **vice segretario**.
- ✓ Numero **dirigenti** (ove esistenti).
- ✓ Titolari di **incarichi di Elevata Qualificazione (EQ)**.
- ✓ Conferimento **deleghe gestionali a componenti dell'organo politico** (SI/NO, specificare il settore).
- ✓ **Incarichi gestionali conferiti al Segretario/RPCT** (SI/NO, specificare l'area di rischio).
- ✓ Eventuale **commissariamento dell'ente**.



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica



POC
PROGRAMMA
OPERATIVO
COMPLEMENTARE



iFEL
Fondazione ANCI

Le Aree di rischio e la mappatura dei processi

Semplificazioni mappatura processi per comuni <50 dipendenti - Art. 6 DM 132/2022

Processi da mappare:

- ✓ **Autorizzazioni/concessioni**
- ✓ **Appalti pubblici**
- ✓ **Erogazione sovvenzioni/contributi**
- ✓ **Concorsi e selezioni personale**

Processi critici aggiuntivi individuati da RPCT e responsabili uffici:

- ❑ **Affidamento incarichi di collaborazione e consulenza**
- ❑ **Partecipazione del Comune a Enti terzi (società, fondazioni, consorzi, istituzioni)**



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica



POC
PROGRAMMA
OPERATIVO
COMPLEMENTARE



La gradualità della mappatura dei processi

Identificazione



Descrizione



Rappresentazione

Elenco dei processi



Elenco completo dei processi / tutta l'attività dell'amministrazione



Scheda di descrizione



Solo alcuni processi/ Tutti i processi

Tabella o diagramma dei processo



Solo alcuni elementi / Tutti gli elementi descrittivi

Allegato 1 al PNA 2024

AREA DI RISCHIO	Autorizzazioni/concessioni, Appalti pubblici, Erogazione sovvenzioni/contributi, Concorsi e selezioni personale
PROCESSO	Descrizione del processo (es. progettazione affidamento)
ATTIVITA'	Descrizione dell'Attività (Es. predisposizione atti di gara)
UNITA' ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	Indicare la struttura organizzativa come da organigramma
EVENTI A RISCHIO	Scegliere uno o più degli eventi rischiosi proposti dal modello
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	Metodologia qualitativa ai sensi dell'allegato 1 al PNA 2019
MISURE	Scegliere una o più delle misure proposte
TEMPI DI ATTUAZIONE	Predifinito annuale, modificare in caso di necessità
INDICATORE DI ATTUAZIONE	Scegliere fra le proposte presenti
PROGRAMMAZIONE DEL MONITORAGGIO	prima annualità, seconda annualità, terza annualità, ogni anno
FREQUENZA DEL MONITORAGGIO	annuale, semestrale
MONITORAGGIO	Esito del monitoraggio: tra 80 e 100 %, tra 50 e 80%, tra 0 e 50%
NOTE	In caso di criticità nel monitoraggio
RESPONSABILE DELLA MISURA	Indicare la Struttura Organizzativa o il nominativo

La valutazione del rischio

La valutazione del rischio si articola in tre fasi



La metodologia per la stima del rischio

- La metodologia di valutazione del rischio si basa sulle indicazioni contenute nella **norma ISO 31000** “Gestione del rischio - Principi e linee guida” e nelle “Le linee guida per la valutazione del rischio di corruzione” **elaborate** all’interno dell’iniziativa delle **Nazioni Unite denominata “Patto mondiale delle Nazioni Unite” (United Nations Global Compact)**.
- Ai fini della valutazione del rischio, si procede ad **incrociare due indicatori compositi** (ognuno dei quali composto da più variabili) rispettivamente **per la dimensione della probabilità e dell’impatto**.
 - **La probabilità consente di valutare quanto è probabile che l’evento rischioso accada in futuro.**
 - **L’impatto valuta l’effetto qualora il rischio si verifici**, ovvero l’ammontare del danno conseguente al verificarsi di un determinato evento rischioso.
- **Per ciascuno dei due indicatori** (impatto e probabilità), si è quindi proceduto ad **individuare un set di variabili significative caratterizzate da un nesso di causalità tra l’evento rischioso e il relativo accadimento.**



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica



POC
PROGRAMMA
OPERATIVO
COMPLEMENTARE



Sondaggio n. 3

In seguito alle indicazioni fornite dal Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132/2022 il Comune ha provveduto a rivedere la mappatura dei processi lasciando solo le aree di rischio indicate dal citato Decreto?

SI



NO

Il trattamento del rischio: le misure di prevenzione

Le **misure generali** e le **misure specifiche** rappresentano due approcci distinti nella prevenzione della corruzione, differenziandosi per il loro ambito di applicazione e la loro incidenza sull'organizzazione.

- **Misure Generali:** Queste misure intervengono in modo **trasversale** sull'intera amministrazione. Hanno un'**incidenza sul sistema complessivo** della prevenzione della corruzione e si caratterizzano per la loro **stabilità nel tempo**. Esempi di misure generali includono il codice di comportamento dei dipendenti, le misure di disciplina del conflitto d'interesse, e la formazione sui temi dell'etica e della legalità.
- **Misure Specifiche:** Queste misure agiscono in maniera **puntuale** solo su alcuni rischi. Si caratterizzano per la loro capacità di incidere su **problemi peculiari**. Le misure specifiche sono adattate ai rischi specifici identificati durante la mappatura delle aree a rischio e dei processi.

In sintesi, mentre le misure generali mirano a creare un **ambiente di integrità e legalità** all'interno dell'amministrazione, le misure specifiche sono progettate per affrontare **rischi specifici** in aree o processi particolari.



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica



POC
PROGRAMMA
OPERATIVO
COMPLEMENTARE



Le misure generali di prevenzione

L'Aggiornamento 2024 al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022 prevede una serie di **misure di carattere generale obbligatorie**. Queste misure sono pensate per essere trasversali a tutte le aree di rischio e sono elencate nell'Allegato 2 del documento.

Tra le misure proposte dall'ANAC le principali sono:

Codice di comportamento, Autorizzazioni allo svolgimento di incarichi extraistuzionali, Misure di disciplina del conflitto d'interesse., Formazione, Tutela del whistleblower, Misure alternative alla rotazione ordinaria, Inconferibilità/incompatibilità, Divieto di pantouflage, Rotazione straordinaria.

Per ogni misura generale, i Responsabili della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) devono indicare:

- ✓ Stato/fasi/tempi di attuazione
- ✓ Indicatori di attuazione
- ✓ Responsabile/struttura responsabile

Il monitoraggio di queste misure, essendo obbligatorie per legge, è suggerito con cadenza annuale. Gli esiti del monitoraggio devono essere riportati, indicando se l'atto è stato adottato o meno, o precisando la fascia di attuazione raggiunta (tra 80 e 100 %, tra 50 e 80%, tra 0 e 50%). In caso di risultati negativi, è necessario illustrarne le ragioni.



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica



POC
PROGRAMMA
OPERATIVO
COMPLEMENTARE



Allegato 2 al PNA 2024

MISURA GENERALE	Es. Codice di comportamento
STATO DI ATTUAZIONE al XX/XX/XXXX	indicare se la misura è ATTUATA, NON ATTUATA, IN ATTUAZIONE
FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	Es. Relazione all'organo di indirizzo ed al vertice amministrativo in merito alle eventuali violazioni del codice rilevate e/o segnalate
INDICATORI DI ATTUAZIONE	N. violazioni rilevate e/o segnalate
SOGGETTO RESPONSABILE	RPCT/SG/RESPONSABILE RISORSE UMANE/ALTRO
MONITORAGGIO SUL TRIENNIO	Ogni anno
FREQUENZA DEL MONITORAGGIO	Il monitoraggio delle misure generali va fatto su tutte le misure concentrando l'attenzione prioritariamente su quelle misure rispetto alle quali sono emerse criticità dalla relazione annuale RPCT (annuale/semestrale)
MONITORAGGIO	Approvato/Non approvato
NOTE	riportare criticità o difficoltà riscontrate nell'attuazione e le iniziative che si intendono assumere per superarle

Sondaggio n. 4

Il vostro Comune ha provveduto ad aggiornare il Codice di comportamento integrativo a seguito delle modifiche apportate al DPR n. 62/2013 dal DPR n. 81/2023?

SI

NO



La trasparenza e la sua programmazione

Punti chiave per la programmazione della trasparenza:

- ✓ **Sottosezione Trasparenza:** Creare una sottosezione specifica all'interno della sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO.
- ✓ **Flussi Informativi:** Organizzare i flussi informativi necessari per garantire l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.
- ✓ **File Excel (Allegato 3):** Utilizzare il file Excel predisposto da ANAC (sostitutivo dell'Allegato 1 della delibera ANAC n. 1310/2016) che elenca tutti gli obblighi di pubblicazione applicabili ai comuni con meno di 5000 e 15.000 abitanti. Questo documento è specificamente tarato sulla realtà dei piccoli comuni.
- ✓ **Contenuto degli Obblighi e Denominazione delle Sottosezioni:** Nel file Excel sono individuati il contenuto degli obblighi e la denominazione delle sottosezioni di livello 1 (Macrofamiglie) e livello 2.



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica



GOVERNANCE
E CAPACITÀ
ISTITUZIONALE
2014-2020



POC
PROGRAMMA
OPERATIVO
COMPLEMENTARE



La trasparenza e la sua programmazione

- ✓ **Responsabili:** identificare e specificare il responsabile dell'ufficio/struttura responsabile della pubblicazione, indicando anche il responsabile dell'elaborazione e trasmissione del dato se diverso.
- ✓ **Tempistiche:** definire le tempistiche di pubblicazione e aggiornamento dei dati, prendendo come riferimento la normativa vigente o l'autonomia organizzativa degli enti; fissare termini ragionevoli, responsabili e sostenibili per assicurare continuità, celerità e costante aggiornamento dei dati.
- ✓ **Monitoraggio:** programmare il monitoraggio della sottosezione trasparenza; monitoraggio limitato a un campione di obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, da indicare già nella fase di programmazione; modificare periodicamente il campione per assicurare copertura degli obblighi previsti dal d.lgs. n. 33/2013 nel triennio successivo.



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica



POC
PROGRAMMA
OPERATIVO
COMPLEMENTARE



Riepilogando

In conclusione, il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2024 ha come obiettivo principale quello di semplificare gli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione per i Comuni con meno di 5.000 abitanti e 50 dipendenti anche attraverso schemi e modelli per la mappatura dei processi e la programmazione delle misure generali di prevenzione.

Vi ricordo che non è possibile confermare le programmazioni se sono emersi fatti corruttivi o modifiche rilevanti durante il triennio di validità del PIAO.

L'Allegato 3 all'Aggiornamento 2024 al PNA 2022 sostituisce l'Allegato 1 alla deliberazione dell'ANAC n. 1310/2026, divenendo quindi il nuovo «Albero della trasparenza» per tutti i Comuni con meno di 5.000 abitanti e 50 dipendenti



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica



POC
PROGRAMMA
OPERATIVO
COMPLEMENTARE



iFEL
Fondazione ANAC

GRAZIE PER L'ATTENZIONE



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica



POC PROGRAMMA
OPERATIVO
COMPLEMENTARE



iFEL
Fondazione ANCI